

50 anni delle chiese cantonali di Lucerna



da sinistra: Ursula Stämmer-Horst presidente del sinodo della chiesa riformata e accanto a lei Renata Asal-Steger presidente del sinodo della chiesa cattolica romana nel canton Lucerna

fiamma

FEBBRAIO 2020 – Nr. 1



MISSIONE CATTOLICA
DI LINGUA ITALIANA
NEL CANTON LUCERNA

Informazioni

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA DI ZURIGO

Tödistrasse 65, 8002 Zurigo
Tel. 044 286 61 11

ORARIO DI APERTURA

Lunedì a venerdì ore 09.00-12.00
Martedì e giovedì ore 14.30-16.30

SPORTELLO CONSOLARE LUCERNA

Lo Sportello Consolare di Lucerna al momento è sospeso.

Nicola Colatrella 076 387 09 37
presterà servizio:

Martedì

dalle ore 14.30 alle ore 17.00
presso il Patronato ACLI
di Lucerna, Weystrasse 8

Giovedì

dalle ore 14.30 alle ore 18.00
presso il Centro Papa Giovanni
a Emmenbrücke

SERVIZIO DI CONSULENZA

Piero Razza 041 420 75 94
presterà servizio:

Sabato

dalle ore 09.00 alle ore 11.30
presso il Centro Papa Giovanni
in Emmenbrücke

PATRONATO A.C.L.I. LUCERNA:

Weystrasse 8, 6006 Lucerna,
1° piano

Tel. 041 410 26 46
Fax 041 410 35 63

Cesare Posillico

E-mail: cesare.posillico@acli.it

Orari dell'ufficio:

Lu - Ma - Me: ore 09.30-12.30
ore 14.00-17.00

Giovedì solo su appuntamento:
ore 09.30-12.30 / 14.00-17.00

MISSIONE CATTOLICA DI LINGUA ITALIANA NEL CANTON LUCERNA

SEETALSTRASSE 16
6020 EMMENBRÜCKE LUCERNA
TEL.: 041 269 69 69

centro.papa.giovanni@gmail.com
missioneitaliana.lu@gmail.com
www.centropapagiovanni.ch

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

MISSIONARIO: DON MIMMO BASILE
TEL. 041 269 69 60
E-mail: basile.mimmo@gmail.com

COLLABORATRICE PASTORALE: MARIA MANNARINO
TEL. 041 269 69 64 E-MAIL: cpgemmen@gmail.com

TELEFONO D'EMERGENZA:
076 200 68 28

SEGRETARI: GIOVANNI ACOCELLA,
GIUSEPPE MASTROROCCO

SUORE MINIME DELLA PASSIONE:
SUOR SELVIJE & SUOR VALERIA

TEL. 041 260 17 44

RESPONSABILE MANUTENZIONE:
PELLEGRINO DI CARLO TEL. 041 269 69 65

CENTRO PARROCCHIALE DI SURSEE
GEUENSEESTR. 2a, 6210 SURSEE
SIGNOR OTTORINO RIMEDIO TEL. 079 771 04 82

CENTRO RICREATIVO ITALIANO DI HOCHDORF
LAVENDELWEG 8, 6280 HOCHDORF
SIGNOR ANTONIO COLANGELO
TEL. 041 910 62 40 / 078 719 56 27

ORARIO SEGRETERIA DELLA MISSIONE
LUNEDÌ-VENERDÌ 08.00-12.00
14.00-18.00

SACERDOTI A DISPOSIZIONE PER CONFESSIONI E COLLOQUI:

MERCOLEDÌ 15.00-17.30
(CENTRO PARROCCHIALE, SURSEE)

GIOVEDÌ 16.00-18.00 (PAULUSHEIM, LUCERNA)

VENERDÌ 16.00-18.00
(CENTRO PAPA GIOVANNI, E'BRÜCKE)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASTORALE
CANTONALE SIGNORA SILVANA PISATURO**

LA COMUNE LIETA NOVELLA

Le Chiese del Canton Lucerna che beneficiano di una propria autonomia giuridica, riconosciuta dallo Stato, celebrano insieme nel 2020 il loro 50.esimo giubileo.

Le attuali presidenti dei consigli sinodali della Chiesa cattolica-romana, Renata Asal-Steger, e della Chiesa riformata, Ursula Stämmer-Host, nel corso della presente intervista ci parlano della LIETA NOVELLA, condivisa da entrambe le Chiese.

La chiesa cattolica e la chiesa riformata del Canton Lucerna nel 2020 festeggiano il loro 50-esimo anniversario come chiese cantonali. Cosa c'è ancora d'importante in questo evento oggi?

Ursula Stämmer-Horst: Celebriamo il riconoscimento della chiesa cattolica e della chiesa riformata come chiese cantonali. La chiesa vetero-cattolica è stata riconosciuta come tale già molto tempo prima, allorché essa mise piede nel Canton Lucerna, tuttavia anch'essa festeggerà insieme a noi. Questa conquista è significativa, dato che nel Canton Lucerna sono riconosciute come chiese cantonali solo queste tre chiese. Il riconoscimento implica, tra l'altro, che possiamo riscuotere le imposte e che la nostra costituzione viene riconosciuta dal Cantone.

Renata Asal-Steger: Per la Chiesa cattolica cantonale occorre mettere in rilievo anche un ulteriore aspetto. Abbiamo una struttura duale e quindi ci sono due linee guida, quella pastorale e quella di diritto pubblico. Il riconoscimento come Chiesa cantonale significa per noi, che insieme ci assumiamo responsabilità, dunque anche noi in quanto "laici", sul piano ufficiale, siamo coinvolti in questa responsabilità.



Cosa volete esprimere con l'immagine "di stare insieme sulla barca"?

Asal: La barca è un simbolo protocristiano, che si ritrova nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Abbiamo scelto una barca a remi perché essa non offre solo protezione ed è un mezzo di trasporto, ma richiede anche l'impiego delle proprie forze per andare avanti. Ci si può chiedere a tal proposito dove conduce questo viaggio e se ci potranno essere delle tempeste durante la navigazione. Noi ci serviamo di una imbarcazione usata, che abbiamo fatto restaurare. Anche questo è un simbolo per la nostra chiesa, che deve essere continuamente rinnovata, perché presenta imperfezioni e crepe.

Stämmer: Abbiamo cercato a lungo un simbolo, che fosse condivisibile. Sono state proposte diverse idee, sulle quali però non c'era accordo. Ci siamo ritrovati con lo slogan "La Chiesa arriva". Questo ci ha portati ad una barca, che si adatta magnificamente come logo. Nel corso dell'anno giubilare utilizzeremo una vera barca a remi, che verrà impiegata in molte manifestazioni e sarà accompagnata da messaggere e da messaggeri nonché dalle loro storie.

Quali festeggiamenti sono in programma e con quale scopo?

Stämmer: Desideriamo raggiungere persone al di là dei nostri membri. Inoltre è un processo di avvicinamento ed un confronto delle nostre due chiese. Abbiamo entrambe lo stesso mandato, la sequela di Gesù Cristo. Si tratta dell'unità dei cristiani. Solo se ci avviciniamo tra noi, questo processo potrà proseguire.

Asal: In primavera organizzeremo il sinodo nello stesso giorno, ci sarà una comune festa dei collaboratori e parteciperemo per la prima volta con più di 100 parrocchie, comuni parrocchiali ed organizzazioni alla "LUNGA NOTTE DELLE CHIESE". In occasione del Digiuno federale di settembre invitiamo insieme al cantone tutta la popolazione a prender parte ad una festa pubblica.

Può evidenziare le cose condivise e quelle contrastanti nelle due chiese cantonali?

Asal: Abbiamo lo stesso messaggio, il Vangelo. Qualsiasi contrasto sarebbe in contraddizione con questo messaggio. Abbiamo delle commissioni comuni, costantemente incontri di contatto ed insieme conduciamo delle istituzioni. Anche in loco la collaborazione ecumenica funziona molto bene. Solo con forze unite si può operare qualcosa.

Stämmer: Molti progetti non avremmo potuto realizzarli, se non avessimo collaborato con la Chiesa cattolica, come nel caso della Gassenküche (cucina di strada), dell'assistenza religiosa in caso d'emergenza o nell'università, oppure per quanto riguarda il centro di cure palliative di Littau. La collaborazione con i cattolici ci dà la possibilità di realizzare i nostri obiettivi.

L'ecumenismo del Canton Lucerna è un caso unico in Svizzera. È così?

Stämmer: Nel canton Lucerna c'è una lunga tradizione di ecumenismo. Essa funziona fino al lontano Entlebuch, ed è una cosa accettata e desiderata.

Asal: Si può certamente dire che nel Canton Lucerna siamo un esempio di ecumenismo in cammino.

È aumentata l'aspettativa rispetto al lavoro della Chiesa?

Stämmer: Non è cresciuta solo l'aspettativa dei fedeli, ma anche quella dello Stato. Nel lavoro per i rifugiati, che il Canton Lucerna si è assunto, la Chiesa deve sempre più limitarsi. Vogliamo aiutare, ma per motivi finanziari e disponibilità di risorse possiamo essere solo sussidiari.

Asal: Dalle chiese oggi ci si aspetta soprattutto un'azione credibile. Esse devono essere dalla parte di coloro che vivono delle difficoltà. Esse devono impegnarsi per la conservazione della creazione. Inoltre sento spesso persone affermare che le chiese devono far sentire la loro voce nelle questioni sociopolitiche ed ecologiche. Anche io sono di questo avviso e ritengo che in questi ambiti dovremmo essere più coraggiosi.

Quale sarà il futuro delle chiese cantonali?

Asal: Una sfida oggi è quella di un minore legame delle persone con la Chiesa. La Chiesa deve essere udibile, percettibile e visibile. Essa deve essere presente nei punti focali della vita, deve potersi confrontare con quello che interessa le persone. Dobbiamo uscire, le persone devono percepire la nostra presenza. Le chiese continuano tuttora ad essere importanti anche per la coesione sociale.

Stämmer: In futuro conteremo sempre meno membri nelle nostre chiese, saremo più piccoli e perciò dovremo sempre più collaborare. Il futuro della Chiesa, a mio avviso, sta chiaramente nella cura pastorale. Essa deve favorire le occasioni d'incontro. Il dialogo con le persone è importante.

Intervista di Carmen Schirm

La versione completa dell'intervista è su:

lukath.ch/jubilaeum_und_kirche-kommt-an.ch

L'evento principale nell'anno giubilare delle chiese sarà **"LA LUNGA NOTTE DELLE CHIESE" di venerdì, 5 giugno 2020**. Per la prima volta il Canton Lucerna aderirà a questa iniziativa e con più di 100 proposte ed iniziative.

Un altro momento molto significativo si potrà vivere in occasione del **Digiuno federale di domenica, 20 settembre 2020**. Quel giorno le chiese cantonali ed il Canton Lucerna inviteranno la popolazione a prender parte ad una festa comunitaria, che si terrà a Willisau.



DALL'UFFICIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio e membri della nostra comunità cristiana attraverso il sacramento del Battesimo:

AURELIA FASANELLA
IVAN PANARO
ALESSANDRO STEFANELLI
ALESSIO GIGLI
EMMA RIZZO



Il Signore benedica questi bimbi, i loro genitori ed i padrini che li accompagnano lungo il cammino della vita.

TUTTA LA COMUNITÀ HA DONATO CON GIOIA

Data	Finalità	Colletta
24.11.2019	Offerta per Elisabethenwerk, che sostiene progetti per le donne	Fr. 733,80
01.12.2019	Offerta per l'Università di Friburgo	Fr. 608,00
08.12.2019	Offerta per l'ente che si occupa dell'indebitamento eccessivo	Fr. 821,45
15.12.2019	Offerta per i progetti missionari della nostra MCLI	Fr. 550,20
22.12.2019	Offerta per i progetti missionari della nostra MCLI	Fr. 516,35
24.+25.12.2019	Offerta per l'Ospedale dei bambini di Betlemme	Fr. 2'404,80
29.12.2019	Offerta per i bisogni della nostra MCLI	Fr. 457,95
01.01.2020	Offerta a sostegno delle famiglie nel bisogno	Fr. 253,40
05.01.2020	Offerta per l'Epifania destinata alla Missione Interna	Fr. 564,75
12.01.2020	Offerta per fondo di solidarietà madre e figlio	Fr. 956,15

Grazie di cuore per la fraterna e solidale generosità!

SANTE MESSE AL CENTRO PARAPLEGICO (SPZ) DI NOTTWIL

Le Sante Messe che celebreremo prossimamente al Centro Paraplegico di Nottwil avranno luogo:

GIOVEDÌ, 6 FEBBRAIO 2020, ALLE ORE 19.00

Tutti coloro che lo desiderano, sono invitati a partecipare!

ADORAZIONI EUCARISTICHE NELLA CHIESA DI SANTA MARIA AD EMMENBRÜCKE

Una volta al mese la nostra Missione celebra ad Emmenbrücke, nella Chiesa di St. Maria, alle ore 20.00 l'Adorazione Eucaristica, a cui è invitata a prender parte tutta la comunità di missione. Non mancate a questo evento di preghiera comunitario.

SANTA COMUNIONE A CASA

Coloro che non possono venire in chiesa e desiderano ricevere la S. Comunione a casa, possono comunicarlo alla segreteria della Missione (**Tel. 041 269 69 69**).

I NOSTRI CARI DEFUNTI



MARZIA D'APICE

Nata il 6.3.1979 a Kriens

Marzia, figlia di Gino e Concetta D'Apice, è cresciuta insieme ai due fratelli più grandi, Pietrangelo e Alessandro. Ha trascorso un'infanzia spensierata a Kriens. All'età di 13 anni ha subito un duro colpo per la perdita della mamma. Da allora aveva creato un rapporto più saldo con il padre, che purtroppo tre anni dopo è venuto a mancare. Grazie alla sua tenacia, nonché al sostegno dei fratelli e di tutta la sua famiglia, Marzia è riuscita a superare questo momento di profondo dolore. Da ragazza è stata una

brava giocatrice di pallamano e dopo la maturità professionale, si è specializzata come infermiera anestesista.

A marzo 2016 Marzia ha chiamato a sé i suoi fratelli per informarli della diagnosi che la riguardava e dopo poco tempo è stata operata. In modo impareggiabile ha affrontato con grande forza e coraggio la sua battaglia, ed anche nelle ore più difficili ha sempre detto ai suoi cari: "La vita è bella!". Ebbene, tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene non la dimenticheranno mai. Marzia continuerà a vivere per sempre nei loro cuori.



BRUNO COLATRELLA

Nato il 28.3.1939 a Teora (Avellino)

Anche tu, caro papà, sei immigrato in Svizzera in giovane età. So quanto tu e mamma avete lavorato sodo per far star bene me. Il vostro obiettivo era quello di farmi crescere con le vostre qualità di persone semplici e oneste. Amavi profondamente mamma, che da 58 anni ti stava vicina e si preoccupava sempre di te. Eri un grande appassionato di calcio e ti piaceva molto giocare a carte con gli amici. Uno dei tuoi luoghi preferiti era lo Shopping Center, dove avevi fatto amicizia con tanta gente. Tu eri molto orgoglioso della tua famiglia. I miei figli erano tuoi figli, tu eri orgoglioso di loro e loro di te. Il 29 aprile 2019 eri nella Clinica Sant' Anna, quando tua nipote Valentina dava alla luce Liam. Eri diventato bisnonno ed io nonno! Bastava che toccassi con il dito il nasino di Liam e in te si accendeva una luce immensa. La tua forza di vivere è riuscita a fermare per 4 anni il veloce decorso della brutta malattia, che alla fine ha però avuto il sopravvento. Lasci un vuoto immenso, ma il tuo ricordo sarà sempre vivo in noi.



DOMENICO VINCENZO (detto ENZO) LA ROCCA

Nato il 5.5.1963 a Carbone (Potenza)

Domenico Vincenzo, da tutti chiamato Enzo, era il terzogenito ed ha vissuto un'infanzia molto triste con tante privazioni. Enzo non conobbe mai suo papà, che morì quando lui aveva appena 5 mesi, lasciando un grande vuoto nella sua famiglia. Sua madre dopo un paio di anni incontrò un nuovo compagno. Dalla loro unione nacquero altri 8 figli. Con i suoi fratelli, sorelle e specialmente con la mamma, Enzo ha avuto sempre un legame molto forte. A marzo di quest'anno è venuta a mancare e ciò gli ha provocato un immenso dolore. A 13 anni Enzo già incominciò a lavorare per aiutare la sua famiglia. Era sempre pronto ad aiutarla in ogni modo. Nel 1984 emigrò in Svizzera, dove trovò un'occupazione, di cui era soddisfatto. Nel 1997 ha conosciuto il suo grande amore, Donata. Il 14 giugno 2003 Enzo e Donata si sono uniti in matrimonio. La grande passione di Enzo era il calcio ed era un acceso tifoso dell'Inter. Gli piaceva giocare a carte con gli amici ed amava molto viaggiare. Insieme a Donata ha viaggiato e visitato molti paesi. A settembre gli è stato

diagnosticato un tumore incurabile ed il 9 dicembre la sua vita si è spenta. Enzo era una persona di grande cuore, molto credente, umile e sempre disponibile. Caro Enzo, ci manchi e non ti dimenticheremo mai. Tu vivi nei nostri cuori.



NUNZIO MARINELLI

Nato il 25.3.1935 a Roccamontepiano (Chieti)

Nunzio nel 1963 è emigrato in Svizzera. Un paio d'anni dopo conobbe Maria, si sposarono e dal loro amore nacquero le figlie Irma e Ernesta.

Con tanto amore Nunzio lavorava sodo e si sacrificava per non far mancare nulla alla sua famiglia. Nel 2004 la sua tanto amata Maria fu colpita da un male che li divise. A seguito di questo doloroso evento Nunzio decise di trascorrere alcuni periodi dell'anno al suo paese, in Italia, dove poteva

fare le cose che amava: camminare e coltivare il suo orto. Sette anni dopo Nunzio iniziò ad avere problemi di salute e decise di stabilirsi in Italia. I suoi cari andavano spesso a trovarlo. A maggio Nunzio ha accusato un duro colpo ed a seguito di ciò dovette a malincuore accettare il trasferimento in una casa di cura, dove riceveva l'assistenza da personale qualificato. Negli ultimi tempi Nunzio era molto stanco e soffriva tanto. Il 5 novembre è volato in paradiso, lasciando un vuoto incolmabile nei cuori di chi gli voleva bene.



GUIDO VOMMARO

Nato il 3.1.1958 a Paola (Cosenza)

Guido era l'ultimo fratello di Annina, Domenico, Ida, Rosario, Flavio, Liliana e Ornella. Si è trasferito a Lucerna nel 1971 a soli 13 anni. È entrato subito nel cuore di tutti per il suo spirito libero e la sua caparbietà.

A soli 20 anni è diventato padre di una bellissima bimba, Carolina e tre anni dopo il Signore gli ha regalato un altro meraviglioso gioiello, Alberto.

Il destino è stato un po' duro con lui e pochi anni dopo si è separato, dedicandosi in modo esclusivo e con passione ai figli e al lavoro di gessino e imbianchino per tanti anni e per diverse ditte locali. La consapevolezza e la maturità acquisita gli hanno permesso di ricostruire il puzzle della sua vita, riscoprendo l'amore e rimettendo a posto i pezzi mancanti. Sono sbocciati così i fiori di Tiziana e il loro frutto Pietro, senza trascurare il di lei figlio Oscar. Ciao Guido!



NOBILE LOREFICE

Nato il 17.11.1948 a Sant'Eusanio del Sangro (Chieti)

Nobile trascorre la sua infanzia con altri 10 fratelli a Sant'Eusanio del Sangro.

La necessità lo spinge nel 1968 ad emigrare in Svizzera. I primi anni lavora come operaio nel tessile e poi come tipografo fino al 2006. Nel 1971 conobbe Ursula la futura consorte, che sposerà nel 1973. Nei loro

46 anni di matrimonio hanno vissuto tempi difficili, ma anche momenti indimenticabili, come la nascita dei loro figli Adriano, Debora e Roberto. Nobile amava la musica e nel suo tempo libero suonava e cantava in una band. Era un bravo artigiano e con le sue mani ha costruito di tutto. La sua passione era il giardinaggio. Nel suo laboratorio lavorava molto col legno e poi ha scoperto l'amore per il Tiffany. La sua gioia più grande era costituita dai suoi cinque nipoti. Da alcuni anni Nobile, purtroppo, accusava problemi di salute. La malattia infine ha avuto il sopravvento e ce lo ha portato via. Grazie per tutto l'amore che ci hai dato. Ci manchi tanto. Che il Signore ti accolga nel Suo regno.



GIOVANNI SCORRANO

Nato il 3.5.1946 a Casarano (Lecce)

Giovanni era il terzogenito di sette fratelli. È emigrato in Svizzera nel 1966 a Lucerna per un anno. Rientrò in Italia per svolgere il servizio militare. Dopo il congedo, tornato nel paese di origine, lavorò come fabbro con il padre ed i fratelli nell'azienda di famiglia. Nel 1969, dopo il matrimonio con Maria Dionisi è ritornato a Lucerna, dove ha continuato a svolgere il mestiere di fabbro saldatore fino alla data del suo infarto dal quale fortunatamente si riprese al meglio.

Dalla loro unione sono nati tre figli: Emanuele, Raffaele e Sandro. Purtroppo il 14 ottobre 1998 Giovanni e la sua famiglia dovettero affrontare una prova durissima, la scomparsa di Sandro in un grave incidente stradale, pochi giorni dopo il matrimonio di Emanuele. Dopo due lunghi anni di tristezza e dolore, la vita di Giovanni si illuminò con la nascita del primo nipotino. Ultimamente Giovanni accusava un problema respiratorio e per questo motivo trascorse un periodo di tempo alla clinica Montana. Inespugnabilmente, tra il 20 e il 21 dicembre ha subito due cadute, che gli hanno provocato delle emorragie cerebrali. Il 24 dicembre il cuore di Giovanni ha cessato di battere. Che il Signore gli conceda la pace eterna.

Che il Signore accolga i nostri cari defunti nel Suo regno di pace eterna ed asciughi le nostre lacrime.

OFFERTE RACCOLTE DURANTE I FUNERALI

Eccovi di seguito il resoconto delle offerte raccolte durante i funerali. Tali collette sono state devolute a favore delle istituzioni indicate dalle famiglie dei cari estinti.

FUNERALE DI ENZO LA ROCCA	FR. 596,30	PER KREBSLIGA ZENTRALSCHWEIZ
FUNERALE DI BRUNO COLATRELLA	FR. 687,20	PER KREBSLIGA ZENTRALSCHWEIZ
FUNERALE DI GUIDO VOMMARO	FR. 239,10	PER PROGETTI MISSIONARI MCLI
FUNERALE DI NOBILE LOREFICE	FR. 451,25	PER VEREIN ROCCONAKRY IN GUINEA
FUNERALE DI GIOVANNI SCORRANO	FR. 350,90	PER CROCE ROSSA SVIZZERA

Con queste offerte si desidera esprimere la propria vicinanza e gratitudine alle famiglie provate dal dolore per la perdita di un loro caro.

.....

VITA SACRAMENTALE DELLA MISSIONE NEL 2019

Di seguito riportiamo i dati statistici relativi alla vita sacramentale nella nostra Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Lucerna per l'anno appena trascorso.

Nel 2019 sono stati celebrati:

35 BATTESIMI

12 CRESIME PER ADULTI

17 MATRIMONI

36 FUNERALI

L'itinerario prematrimoniale 2019, che si è svolto dal 13 gennaio al 17 marzo, è stato frequentato da 16 coppie di fidanzati.

Ben 25 coppie di sposi hanno rinnovato la loro promessa matrimoniale prendendo attivamente parte alla santa Messa per gli anniversari di matrimonio.

Le offerte raccolte durante le sante Messe domenicali e festive nel corso del 2019 sono state complessivamente di **Fr. 39'708,70**, di questi soldi **Fr. 23'833,80** sono stati versati a favore di enti caritatevoli raccomandati dalla nostra diocesi di Basilea ed i rimanenti **Fr. 15'874,90** sono stati devoluti a beneficio dei vari progetti sostenuti dalla nostra Missione. La suddetta statistica non tiene conto dei battesimi, matrimoni, cresime e funerali che sono stati celebrati in Italia.

VISITATECI SULLA HOMEPAGE E SU FACEBOOK!

Come ben sapete, la tecnologia gioca un ruolo importante anche nel mondo della Chiesa. Pertanto, anche la nostra Missione, attraverso internet ha una sua homepage, che potete visitare quando volete, semplicemente digitando: www.centropapagiovanni.ch Su questo sito troverete tante notizie ed informazioni che riguardano la vita e le attività della nostra Missione. Potete contattarci anche tramite facebook: www.facebook.com Non mancate di cliccare: **"Mi piace"**

Vi diciamo, sin d'ora, grazie per le osservazioni, i suggerimenti ed i consigli che ci farete pervenire, perché ci sproneranno a fare meglio.

CONTRIBUTO ANNUALE A FAVORE DI "FIAMMA"

Diciamo GRAZIE, DI TUTTO CUORE a tutti i sostenitori di FIAMMA, che anche quest'anno non hanno fatto mancare il proprio preziosissimo contributo. Vi ricordiamo che tale aiuto ci consentirà di affrontare con maggiore serenità le spese di stampa e spedizione di FIAMMA, che sarà pubblicata ben otto volte nel corso dell'anno.

Ci auguriamo che tutti coloro che non hanno ancora effettuato il loro versamento, lo facciano nei prossimi giorni.

ANCORA UNA VOLTA GRAZIE, PER IL VOSTRO SOSTEGNO!

26 FEBBRAIO 2020: MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 26 febbraio, con il rito delle ceneri nelle sante Messe, inizia la Quaresima, periodo di 40 giorni, che dura fino alla domenica delle Palme. Si tratta di un tempo liturgico «forte», in preparazione della Pasqua. Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di astinenza, digiuno e penitenza. Il fedele è chiamato a riconoscersi come peccatore e a chiedere di essere perdonato, proprio per questo il sacerdote "impone le ceneri", facendo della cenere il simbolo del lutto, l'immagine del peccato e della fragilità dell'uomo, salvato solo dal messaggio evangelico.

Ecco di seguito le sante Messe che celebreremo il mercoledì delle Ceneri, 26 febbraio 2020:

- **Ore 19.00, a Reiden, nella Chiesa parrocchiale insieme alla comunità svizzera locale.**
- **Ore 20.00, a Emmenbrücke, nella Chiesa di santa Maria.**

IL "CAMMINO NECESSARIO" DELLA QUARESIMA

L'Antico Testamento, raccontando la storia del popolo eletto liberato dalla schiavitù dell'Egitto, presenta la via del deserto come una via necessaria. Il Signore, per il suo popolo, non sceglie la via più comoda e più diretta, ma quella più lunga e faticosa, spingendolo nelle asperità del deserto.

Il Signore, che può tutto, libera con mano potente, apre il mare in due parti, conduce il popolo nel cammino del deserto, lontano dalle distrazioni.

Dopo essersi rivelato come Signore – l'unico Signore che libera dalle schiavitù delle idolatrie – vuole entrare nel cuore del suo popolo, per fargli sperimentare la sua paternità in un rapporto di intimità e di amore, vissuto nella fiducia e nella libertà: ***"Io sono il Signore Dio tuo. Tu sei il mio popolo!"***

Nel Nuovo Testamento, i Vangeli raccontano che Gesù – prima di intraprendere la vita pubblica – si ritira nel deserto, per stare cuore a cuore col Padre nell'amore dello Spirito Santo. Questa è anche la Buona Notizia, il Vangelo che deve annunciare al mondo: Egli è venuto a radunare i figli, perché sino uniti a Dio Padre nella comunione dello Spirito Santo.

Il deserto è luogo privilegiato e necessario, dove i figli devono imparare a fidarsi del Padre. Il deserto è un cammino: qui Dio manifesta la sua tenerezza per i figli, provvedendo a tutte le loro necessità; qui Dio chiede di essere ricambiato dai figli, con la fiducia nella sua Parola. La Chiesa propone ai cristiani di percorrere fino in fondo il cammino necessario della Quaresima, nel "deserto" della rinuncia a ciò che è inutile e che tiene lontano da Dio e dagli altri, perché la carità in Gesù Cristo morto e risorto diventi lo stile di vita di ogni giorno.

don Aurelio Russo



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO NELLA CHIESA DI SANTA MARIA DOMENICA, 24 NOVEMBRE 2019

DOMENICA, 24 NOVEMBRE, NELLA CHIESA DI SANTA MARIA AD EMMENBRÜCKE, hanno rinnovato la loro promessa di matrimonio dinanzi alla comunità di Missione ben 27 coppie di sposi:

60 ANNI: PEPE CARMINE & ANNA

55 ANNI: ROLANDO IDO & ELSA;
VARRONE FRANCO & ANTONIETTA;
RUSSO VITO & MARIA

50 ANNI: CEMPI NICOLA & GIULIA

45 ANNI: IELLAMO VINCENZO & JOSEFA; SCIANGULA DOMENICO & ANGELA;
SELA SRECKO & GRAZIELLA; LARCINESE GIUSEPPE & BAMBINA;
ACOCELLA PASQUALE & GIOVANNA; MASTROGIACOMO FRANCESCO & MARIA TERESA

40 ANNI: LIBRIZZI MICHELE & RITA; TARIELLO BIAGIO & ENZA;
RUBINO PASQUALE & ROSA COLATRELLA; VITO ROCCO & MARIA ANTONIETTA

35 ANNI: PREITE TOMMASO & MARIA ROSARIA

30 ANNI: PICA FRANCO & ORNELLA; STRANIERI MARIO & CATERINA;
CAROLLO SALVATORE & GIUSY

25 ANNI: CARNOVALE FRANCESCO & MARIA CRISTINA

20 ANNI: MONTANARO FRANCESCO & LUCIA; DI CAPRIO ANTONIO & MARIA ROSA

15 ANNI: FORMICA GIOVANNI & GIULIA; MEGARO GIUSEPPE & ROSA

10 ANNI: DE VITO CARMINE & JESSICA

5 ANNI: CRETÌ SANTO & CATERINA; RODA GIUSEPPE & ELISA

Con l'aiuto del Signore auguriamo ai festeggiati di poter continuare questo cammino d'amore, sempre uniti e sereni.



ALCUNI HIGHLIGHTS DI DICEMBRE:

Domenica 8 dicembre ha avuto luogo il Natale dei pensionati.

La festa è iniziata con la celebrazione della Santa Messa a Santa Maria. Il pranzo ha avuto luogo presso il Centro Papa Giovanni. Nella sala erano presenti circa 130 pensionati. Durante il pomeriggio non è mancata la ricchissima tombola. Ad intrattenere i pensionati ci ha pensato la nostra corale e alcuni membri dei pensionati. Un grazie va ai direttivi dei pensionati, che grazie al loro impegno hanno dato vita ad un pomeriggio speciale per tutti i presenti.



Domenica 8 dicembre ha avuto luogo la vestizione di 6 nuovi ministranti (altri due non hanno potuto esserci). Dopo la celebrazione Eucaristica la parrocchia di Littau, c'è stato un aperitivo per tutte le famiglie presenti. Un grazie di cuore a tutti i ministranti e alle loro famiglie per questo servizio che rendono. Altresì un ringraziamento va a tutti i coordinatori.



Sabato 14 dicembre: Festa dei pensionati a Hochdorf

La festa dei pensionati è iniziata con il pranzo. Durante il pomeriggio c'è stata la tradizionale tombola ed è passato anche babbo natale che ha portato un piccolo presente a tutti. La festa si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa. Un grazie al TPL di Hochdorf per tutta l'organizzazione.



Domenica 15 dicembre ha avuto luogo il Natale dei bambini presso il Centro Papa Giovanni

Oltre 300 persone sono state presenti. Durante tutto il pomeriggio non sono mancati diversi momenti: dalla scenetta dei ragazzi del gruppo "teens" alle diverse performance dei bambini e delle mamme, alla tradizionale tombola. Un grazie va a tutte le mamme e le nonne dell'Oratorio per tutto il loro impegno.



Veglia di Natale nella chiesa di Sursee e a Santa Maria in Emmenbrücke:

Un grazie a tutte le persone che hanno collaborato (lettori, attori etc), affinché le veglie di Natale si svolgessero al meglio.



DONAZIONI A SOSTEGNO DEI PROGETTI MISSIONARI

Chi desidera sostenere le iniziative promosse dalla nostra Missione, può farlo con un bonifico bancario presso la **Luzerner Kantonalbank, Codice IBAN: CH50 0077 8010 7523 8630 7**, specificando la finalità del versamento. Il conto bancario è intestato a: **Missione Cattolica di Lingua Italiana nel Canton Lucerna, Seetalstr. 16, 6020 Emmenbrücke**. GRAZIE DI CUORE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ!

RACCOMANDAZIONE AI FAMILIARI DEI PAZIENTI IN OSPEDALE

Ci preme di ricordare ai familiari dei pazienti in ospedale, che le segreterie degli ospedali non segnalano alla nostra Missione i nominativi di tali degenti. Pertanto, coloro che desiderano la visita del missionario, sono pregati di avvisare la segreteria della Missione (**Tel. 041 269 69 69**).

ANNO LITURGICO A: IL VANGELO DI MATTEO

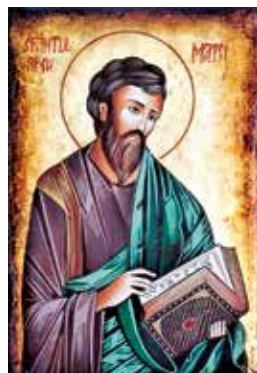
L'anno liturgico è la fase temporale in cui la Chiesa celebra il mistero di Cristo: dalla creazione all'incarnazione e nascita di Gesù Cristo, dalla sua morte alla Resurrezione e Ascensione, fino alla Pentecoste e alla nascita della Chiesa stessa.

Dal **1. dicembre 2019, prima domenica di Avvento**, ha avuto inizio l'**Anno Liturgico A** per le diocesi di Rito Romano. Durante l'Anno liturgico A saremo accompagnati dal **vangelo di Matteo**, che è senz'altro il vangelo più popolare, più letto e commentato. Gli Anni Liturgici B e C sono invece caratterizzati dalla proclamazione dei vangeli rispettivamente di Marco e Luca.

Ogni vangelo ha una sua prospettiva, segue un suo progetto, disegna un suo ritratto della figura di Gesù. Il Vangelo di Matteo è particolarmente diretto a destinatari di origine ebraica convertiti al cristianesimo ed è probabilmente a questo che si deve la ricchezza di riferimenti al Pentateuco e ai libri profetici dell'Antico Testamento.

Al centro del Vangelo di Matteo c'è il "compimento del regno" e, seguendo questo filo rosso, si possono raccogliere gli insegnamenti di Gesù in cinque grandi discorsi: il **discorso della montagna** con riferimento alla legge del Sinai che Cristo "compie"; il discorso **missionario** nel quale il regno è annunziato, accolto e rifiutato; il discorso in **parabole** nel quale il regno è descritto nella sua crescita lenta ma inarrestabile; il discorso sulla **Chiesa** che diventa il segno del regno; il discorso **escatologico** sul compimento del regno e sulla salvezza.

Fonte: Sanpaolostore.it



PADRE MANUEL JOAO: «QUESTA MIA SEDIA A ROTELLE È DIVENTATA PER ME IL MIGLIORE DEI PULPITI»

La vita è bella, ma breve per realizzare tutti i nostri sogni. «**Mi trovo totalmente immobilizzato, ma sento una pienezza di mente e di cuore, sogno una realizzazione che prima non conoscevo. Questa sedia a rotelle è diventata per me il migliore dei pulpiti**». L'anno 2010 segna una svolta nella vocazione e missione di padre Manuel João, missionario comboniano, nato a Penajoia, sulla riva del fiume Douro, nel nord del Portogallo. Ordinato sacerdote il 15 agosto 1978, vive i primi anni di sacerdozio nella comunità comboniana di Coimbra, dedicandosi all'animazione missionaria e vocazionale dei giovani. Nel 1985 è destinato al Togo, nell'Africa occidentale, dove lavora come missionario fino al 1993, quando è chiamato a Roma per coordinare la formazione dei giovani candidati nell'Istituto comboniano. Ritorna in Togo nel 2002 ed è eletto superiore provinciale dei missionari comboniani del Togo, Ghana e Benin. Alla fine del 2010 arriva la rivelazione inaspettata, come racconta lui stesso ai suoi amici: «Il prossimo 28 dicembre lascerò il Togo

e ritornerà in Europa, senza sapere cosa mi aspetta. La malattia che mi è stata diagnosticata (la sclerosi laterale amiotrofica, SLA) segue il suo corso e mi porterà con lei, invitandomi ad uno sguardo diverso sulla vita. Rivisitando luoghi e persone, la mente corre verso il passato, ricordando la prima volta, il mio arrivo alla missione, giovane missionario pieno di sogni ed entusiasmo. Sono già passati 25 anni! Allora, tutto era nuovo per me e mi sono lanciato, anima e corpo, in questa avventura. Le difficoltà dell'inizio, l'adattamento al clima, lo sforzo per imparare la lingua e i costumi, l'impegno e la sfida di una nuova cultura... non hanno diminuito il mio entusiasmo. Oggi, molte cose sono cambiate; è cambiata l'Africa e la sua gente, il volto della Chiesa e dei missionari... e sono cambiato anch'io, com'è naturale!». Il cambiamento in atto, con la malattia, lo allontanerà per sempre dall'Africa e per un missionario che ha fatto della missione la sua patria il ritorno a casa è sempre un momento doloroso. Ma vede questo ritorno forzato in Europa come una nuova opportunità e un nuovo inizio, e lo descrive così agli amici: «Ritorno sereno, convinto che il Signore continuerà fedele alla promessa che mi ha fatto: Sarò sempre con te, per dare senso alla tua vita! Ritorno, perciò, convinto che il meglio debba ancora venire! Come il vino del miracolo di Gesù alle nozze di Cana! Termino la mia missione in Africa lodando il Signore e accogliendo il Suo invito a riprendere il cammino. Con il mio passo incerto, a causa della malattia, mi rivedo bambino che impara a camminare. Dove mi porterà questa strada non lo so... Ma sento che Dio mi invita alla fiducia, all'abbandono nelle Sue mani».



Padre Manuel João, missionario comboniano

LA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA (SLA) AVANZA

Il cammino è determinato dalla natura della malattia che avanza e limita i movimenti, a cominciare dalle gambe. Padre Manuel João è destinato a Roma, per far parte dell'equipe che coordina la formazione permanente dell'Istituto comboniano. Resiste al decorso della malattia muovendosi prima con le stampelle e poi con la sedia a rotelle, superando la prognosi dei medici. Ma nel 2016 deve lasciare Roma per essere trasferito in una comunità (Castel D'Azzano, a Verona) dove – come dice – «io possa essere meglio assistito perché la mia inseparabile compagna, la sla, non mi molla». Va a Verona «per rispondere ad un'altra chiamata di Dio a lasciare le mie sicurezze e partire, ancora una volta, in missione. Si tratta della penultima missione, poiché l'ultima sarà quella che ci verrà affidata in Paradiso. Mi dispongo a viverla con l'impegno e la generosità dei lavoratori dell'ultima ora della parabola evangelica». E rassicura gli amici: «Non parto da solo, vi porto nel cuore. Vi sono grato per l'amicizia e la preghiera che hanno ottenuto per me il miracolo della serenità e della gioia che mi hanno accompagnato nella malattia». Nel corso del 2018 accade un altro momento di «svolta» nel suo cammino, che racconta agli amici: «Sei mesi fa ho avuto una crisi respiratoria, sono stato in ospedale per quattro lunghe settimane e mi hanno fatto la tracheotomia. Adesso respiro con l'aiuto della macchina ed è con difficoltà che riesco a farmi capire. Ad ogni modo, non ho perso il buon umore e, nonostante le difficoltà e gli imprevisti della malattia, sto bene. Mi sento sereno, un dono che Dio mi concede grazie a voi. È vero che mi ritrovo ogni volta più limitato nel corpo, adesso praticamente paralizzato, ma non mi mancano il sorriso e la buona disposizione, e lodo Iddio ogni giorno per il dono della vita. Non potendo usare le dita per scrivere, o la voce per dettare, ho dovuto imparare ad usare il puntatore oculare; cioè, vi scrivo... con gli occhi! Meraviglie della tecnica!». La sclerosi laterale amiotrofica (sla) piano piano priva la persona dei movimenti muscolari, riducendo il corpo ad una prigioniera dello spirito. Ma lo spirito vola e il cuore continua ad allargarsi alla misura dei sogni, come dice padre Manuel João: «Chi non ha sentito rinascere nel suo cuore il bambino, la bambina, che continua a credere ai suoi sogni? Il nostro cuore è un pozzo inesauribile di desideri! Peccato che crediamo ad essi solo per alcuni momenti!».

Articolo tratto da: catt.ch, 7.1.2020



FESTA

della **MISSIONE CATTOLICA**
di **LINGUA ITALIANA**
nel **CANTON LUCERNA**
DOMENICA 9 FEBBRAIO 2020

Ore 10.00: Santa Messa presso la chiesa di Santa Maria in Emmenbrücke, presieduta dal vicario episcopale Hanspeter Wasmer, concelebrata da don Mimmo, Padre Uwe e don Giosy Cento.

Ore 12.30: pranzo frugale presso il Centro Papa Giovanni Seguiranno nel pomeriggio intrattenimenti vari ed il **concerto di don Giosy Cento.**

Annunciarsi entro il 4 febbraio 2020, presso il nostro segretariato di Missione.

14 FEBBRAIO: FESTA DI SAN VALENTINO

La tradizione di San Valentino quale protettore degli innamorati risale all'epoca romana, nel 496 d. C., quando l'allora papa Gelasio I volle porre fine ai *lupercalia*, gli antichi riti pagani dedicati al dio della fertilità Luperco.

Questi riti si celebravano il 15 febbraio e prevedevano festeggiamenti sfrenati ed erano apertamente in contrasto con la morale e l'idea di amore dei cristiani.

In particolare il clou della festa si aveva quando le matrone romane si offrivano, spontaneamente e per strada, alle frustate di un gruppo di giovani nudi, devoti al selvatico Fauno Luperco. Anche le donne in dolce attesa si sottoponevano volentieri al rituale, convinte che avrebbe fatto bene alla nascita del pargolo.

Per "battezzare" la festa dell'amore, il Papa Gelasio I decise di spostarla al giorno precedente – dedicato a San Valentino – facendolo diventare in un certo modo il protettore degli innamorati.



Fonte: FOCUS.it

SABATO, 22 FEBBRAIO 2020: CARNEVALE IN MASCHERA

L'Associazione "Club Fuscaldese" di Lucerna organizza la festa del carnevale in maschera, per sabato, 22 febbraio 2020, dalle ore 19.00, presso il Centro Papa Giovanni di Emmenbrücke. Non mancate, vi aspetta una serata danzante ricca di divertimento.

Per infos e prenotazioni telefonate a Giorgio Allevato (079 241 15 07 oppure 041 261 03 66).

ATTENZIONE: Raccomandiamo di usare i parcheggi della ditta Hager, Grossparkplatz, Sedelstrasse/Emmenmattstrasse. Ci saranno 2 addetti che si occuperanno dei parcheggi!

LA COMPAGNIA TEATRALE VESUVIO IN SCENA IL 7 E L' 8 MARZO AL CENTRO PAPA GIOVANNI DI EMMENBRÜCKE

La Compagnia Teatrale Vesuvio ritorna in scena presentando al suo fedele e caloroso pubblico il suo nuovo spettacolo teatrale, che anche questa volta darà modo a tutti di trascorrere una serata all'insegna dell'allegria e del buonumore.

Sabato, 7 MARZO, alle ore 19.00, e domenica 8 MARZO, alle ore 15.00, verrà portata in scena:

"DONNA RACHÈ... PRONTO SOCCORSO!"

Una divertentissima commedia in due atti di Gaetano Di Maio, uno dei più brillanti autori del teatro comico napoletano. Riservatevi subito il posto in sala e tenete presente che queste sono le due uniche date della rappresentazione ed i posti sono limitati!



CONTATTO INFOS E PREVEDITA: Natel 076 803 48 38 / Telefono 041 260 52 88. BIGLIETTO D'INGRESSO: Adulti: Fr. 20.- / Minori Fr. 15.-

UNA BUONA AZIONE: Anche quest'anno una parte dell'incasso serale sarà devoluto a favore di un'istituzione che opera al servizio dei bambini, secondo il principio costitutivo della Compagnia Teatrale Vesuvio.

ATTENZIONE: Raccomandiamo di usare i parcheggi della ditta Hager, Grossparkplatz, Sedelstrasse/Emmenmattstrasse. Ci saranno 2 addetti che si occuperanno dei parcheggi!

STATISTICA ECCLESIALE: IN SVIZZERA AUMENTA CHI LASCIA LA CHIESA, DIMINUISCONO I BATTESIMI LE DIOCESI DI LUGANO E SAN GALLO SONO IN CONTROTENDENZA

I risultati della statistica ecclesiale per il 2018 mettono in evidenza un aumento delle persone che lasciano la Chiesa cattolica in Svizzera: sono usciti in 25'366, circa 5000 in più rispetto all'anno precedente. La ragione che spinge a voltare le spalle all'istituzione, secondo l'istituto svizzero di sociologia pastorale di San Gallo che ha pubblicato i dati, riguarda soprattutto le segnalazioni di casi di abusi sessuali e della loro dissimulazione in seno alla Chiesa cattolica nel mondo intero. Queste notizie spingono a rompere definitivamente il legame, già fragile, con la Chiesa. È però aumentato, seppure timidamente (1'121 in più), anche il numero di entrate nella Chiesa cattolica elvetica.

Queste due evoluzioni non si contraddicono, spiega alla RSI il direttore dell'istituto Arnd Bünker: «L'elevato numero di credenti è da ricondurre alla forte immigrazione da paesi cattolici. La perdita di fedeli invece alla secolarizzazione della società. Uscire dalla Chiesa si può tecnicamente solo in quei cantoni a nord delle Alpi dove le chiese sono organizzate come enti di diritto pubblico riconosciuti dallo Stato, e che prelevano la tassa di culto; questo è spesso il motivo per cui molti giovani alla prima attività lavorativa voltano formalmente le spalle alla Chiesa». Sui i motivi che spingono le persone a lasciare la Chiesa, Arnd Bünker evidenzia: «Ci sono due categorie sovra rappresentate. Innanzitutto i giovani uomini, e qui pensiamo che il momento scatenante sia quando devono pagare l'imposta di culto quando iniziano a lavorare... e si dicono: la Chiesa per me non vale questi soldi. E poi ci sono le donne tra i 40 e i 50 anni. Sui loro motivi non abbiamo certezze, possiamo ipotizzare che siano deluse sul ruolo della donna all'interno della Chiesa cattolica». Mentre per quanto riguarda gli scandali legati alla pedofilia, aggiunge: «Anche questi hanno un impatto. Spesso si tratta di reazioni indignate e spontanee quando nei media si parla di questi scandali».

La statistica ecclesiale si focalizza su due punti nevralgici particolarmente rivelatori della fragilità del legame con l'istituzione: il matrimonio e i battesimi, che sono diminuiti. A partire dagli anni 1990 si assiste ad una caduta dei matrimoni cattolici. Solo negli ultimi cinque anni, sono calati del 20 per cento. Nel 2018, solo 3200 unioni sono state celebrate in chiesa: poco più di un terzo delle coppie cattoliche si sposano anche religiosamente. Quando una famiglia nasce senza la benedizione della Chiesa è frequente che l'idea di far battezzare prenda la stessa direzione. Infatti, dal 2013 il numero dei battesimi è diminuito in Svizzera dell'11 per cento (2018: 18'568). La cifra è in parte da relativizzare con il fatto che numerosi genitori di origine straniera fanno battezzare i propri figli all'estero e dal fatto che alcuni chiedono la benedizione, ma non il battesimo. Si stima che un terzo dei bambini con origini famigliari cattoliche non sono battezzati.

Lugano e San Gallo in controtendenza

Ci sono però importanti differenze regionali. Questa tendenza è accentuata in svizzera romanda, mentre sono in controtendenza le diocesi di San Gallo e di Lugano, dove i tassi di battesimi sono più elevati. Per la diocesi di Lugano Arnd Bünker evidenzia il fatto che sul territorio c'è maggiore omogeneità confessionale. Se entrambi i genitori sono cattolici, la probabilità che i figli vengano battezzati è molto più elevata rispetto ai matrimoni misti. Per San Gallo sottolinea invece l'esistenza di una valida pastorale per coppie e famiglie e giovani di cui prossimamente racconteremo.

FONTE: catt.ch, del 27.11.2019

BATTEZZATI E INVIATI – UNO SGUARDO NUOVO A UNA NOSTRA NUOVA SANTA, MARGUERITE BAYS

Con la canonizzazione di Marguerite Bays il 13 ottobre 2019, Papa Francesco ha reso omaggio a una donna credente che, molto nota in Romandia, era in gran parte sconosciuta nel resto della Svizzera. Nata l'8 settembre 1815, visse la sua vita in una famiglia contadina in una società rurale, plasmata dalla Chiesa del suo tempo, in cui l'aspetto gerarchico e clericale era fortemente sottolineato per rispondere alle sfide e persecuzioni di un mondo secolare ostile. Dalla nascita fino alla sua morte, avvenuta il 27 giugno 1879, Marguerite visse nella casa paterna nella frazione di La Pierra nella parrocchia di Siviriez, nella campagna friburghese vicino a Romont. Se ne allontanò solo undici volte per recarsi a piedi in pellegrinaggio al Santuario di Einsiedeln. Il fatto che la vita di questa nuova Santa contrasti parecchio rispetto alle nostre condizioni di vita attuali rende particolarmente difficile farne una «traduzione» come esempio di vita per i credenti di oggi. Oltre apparenze, tuttavia, una considerazione attenta di Marguerite Bays consente di scoprire la sua figura in tutto il suo valore di modello attuale per un'autentica vita di fede.



Chiunque pensi al passato in modo nostalgico come a un'epoca d'oro, conoscendo la vita di Marguerite, sarà salutarmente riportato alla realtà della vita quotidiana. La sua famiglia era lontana dall'ideale familiare del suo tempo. Il padre, Pierre Antoine, non poté diventare sindaco di Chavannes-les-Forts perché era nato illegittimo. Uno dei fratelli, Claude, a sua volta, ebbe un figlio illegittimo con una cameriera già all'età di 19 anni. Marguerite, che trascorse tutta la sua vita nella fattoria dei genitori, si occupò del nipote, risparmiando così al piccolo François l'orfanotrofio. Tempo dopo, Claude sposò la madre del figlio. L'altro fratello, Joseph, portatore di un leggero handicap e, molto probabilmente, abusato, non solo rimase celibe, ma divenne vittima dell'alcolismo. La sorella Mariette, poi, tornò a casa dopo il fallimento del suo matrimonio. Solamente il terzo fratello, il discreto Jean, è vicino a Marguerite, di cui comprende la scelta di vita. In questa non facile costellazione familiare, Marguerite non si scoraggiò di fronte alle difficoltà, ma, al contrario, si mostrò premurosa verso tutti, malgrado gran parte dei suoi stessi consanguinei le fosse ostile, criticando la vita scandita dalla preghiera personale e dalla partecipazione quotidiana alla liturgia di questa donna nubile e malaticcia.

Prima dell'introduzione ufficiale delle devozioni del mese di maggio, eresse in casa un piccolo altare mariano, mentre per il Natale preparava un grande presepe, che attirarono da subito molte persone, soprattutto bambini.

Una cristiana consapevole

Marguerite non era certamente una devota sdolcinata: al contrario, presentava tratti vivaci e impetuosi, evitando ogni espressione sentimentale o melensa. Essere cristiana, per lei significava non solo avere un'intensa vita interiore di preghiera, ma anche aiutare concretamente poveri, malati ed emarginati. A lei venivano anche persone importanti che ricorrevano al suo consiglio per risolvere gravi difficoltà. In altre parole, questa donna visse anche nella società contadina nell'Ottocento friburghese quella missione che Papa Francesco ha sottolineato con l'indizione del mese missionario straordinario 2019, cioè che come battezzati siamo sempre anche inviati!

A Marguerite non furono risparmiate nemmeno le prove che la fecero soffrire nella sua stessa carne. Colpita da un grave tumore intestinale, fu inspiegabilmente guarita l'8 dicembre 1854, nel giorno stesso in cui, a Roma, Papa Pio IX proclamava il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Meditando fedelmente le sofferenze patite da Cristo per amore di tutti gli uomini, la futura santa fu segnata fino alla sua morte con le stigmate della Passio-

ne del Signore. Grazie al suo giudizio prudente e profondo, ma, soprattutto, attraverso la trasparenza, l'onestà e la semplicità della sua vita, la sarta di Siviriez godette di fama di santità già durante la sua vita.

Non furono i fenomeni mistici appena citati, ma piuttosto la docilità con cui questa semplice donna con fede, speranza e amore fece spazio in lei e nella sua vita all'azione di Dio che la resero un riflesso autentico della sua santità. Mai a Siviriez si era vista una tale folla come ai funerali di Marguerite e la sua tomba divenne presto meta di pellegrinaggio. Nel 1995, malgrado non disponesse dell'abituale lobby che ne sostenesse la causa, fu proclamata beata da San Giovanni Paolo II, mentre ora, dopo la canonizzazione, il suo culto è esteso a tutta la Chiesa.

Una santa attuale

La vita di Marguerite Bays corrisponde all'ideale di santità del 19° secolo: il semplice e discreto servizio invece di un arrogante narcisismo, la purezza al posto della moderna laicità, il miracolo della grazia piuttosto che una causalità puramente profana, una sana pietà popolare e mariana piuttosto che un razionalismo sterile. Malgrado oggi tutto ciò potrebbe risuonare nelle orecchie di molti nostri contemporanei come qualcosa di antiquato e superato. Ma la semplicità e la sincerità, l'amore a Dio e al prossimo e l'impegno ascetico personale sono senza tempo. Anche la società di oggi, come dimostrano quanti si impegnano con lealtà a servizio del prossimo e della stessa casa comune non può essere migliorata e umanizzata senza impegno. Per questo motivo, Marguerite Bays è un modello anche per noi che viviamo nel 21° secolo e un segno reale di come sia possibile vivere i valori religiosi autenticamente vissuti permettano di scoprire un senso vero per la nostra vita, dando forza e gioia. (ufw)

FONTE: RIVISTA MI, 1/2020

LA PROPOSTA DEI VESCOVI SVIZZERI «PER RINNOVARE ASSIEME» LA CHIESA

Presentando i lavori della 326esima assemblea ordinaria della CVS, che si è tenuta dal 2 al 4 dicembre 2019 a Lugano, il Vescovo di Basilea ha spiegato che i Vescovi svizzeri si sono concentrati sul progetto *In cammino assieme per rinnovare la Chiesa*. Non si tratterà, tuttavia, dello stesso cammino sinodale intrapreso in Germania, ma di un «aggiornamento». Il Presidente della CVS ha messo in evidenza, a questo riguardo, che le realtà delle diverse diocesi e delle diverse regioni linguistiche svizzere rappresentano un grande ostacolo per poter effettivamente realizzare in un sol colpo un progetto nazionale che vada in questa direzione. «Le culture ecclesiali e le mentalità sono troppo differenti nelle tre regioni linguistiche. Proprio per questo, non si vuole mettere in atto e dar vita a una struttura centralizzata. Non funzionerebbe. Non ci sono nemmeno ricette già pronte e questo richiederà del tempo; i ritmi di questo aggiornamento varieranno secondo le regioni».



Rispettare le diversità culturali ed ecclesiali

È per questo che il processo avrà inizio a livello locale, diocesano e per regione linguistica. Le singole Diocesi avranno il compito di elaborare dei percorsi personalizzati e concreti. Ma, per mons. Gmür, «la volontà di percorrere questo cammino con i fedeli di tutta la Svizzera resta intatta». «La ricerca di una procedura comune prenderà ancora del tempo. È una grossa sfida!», sottolinea il presule. Mons. Alain de Raemy, osservatore della «via sinodale» tedesca Su invito della Conferenza episcopale della Germania e del Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK), la CVS delegherà mons. Alain de Raemy, come osservatore a quattro assemblee sinodali tedesche che si terranno a Francoforte nel corso dei prossimi due anni. Nell'ambito della stessa conferenza stampa è stato presentato il documento dei vescovi sull'attitudine pastorale nei confronti del suicidio assistito

cath.ch/red

I VESCOVI SVIZZERI: «IL SUICIDIO ASSISTITO È UN ATTO CHE NEGA LA VITA»

«Attitudine pastorale nei confronti del suicidio assistito» è il documento per ora in francese diffuso oggi dalla Conferenza dei vescovi svizzeri e deliberato durante la scorsa Assemblea ordinaria svoltasi a Lugano dal 2 al 4 dicembre 2019. Oggi a Berna in conferenza stampa è stato il professor e filosofo vallesano François-Xavier Putallaz a presentarlo insieme al presidente della conferenza dei vescovi svizzeri mons. Felix Gmür. Putallaz ha spiegato e presentato il documento e quali dilemmi umani e di fede vivono in loro gli assistenti pastorali che si trovano confrontati con casi di persone credenti



che hanno richiesto la pratica del suicidio assistito. In taluni casi delle persone credenti infatti richiedono un'assistenza spirituale ai cappellani nel tempo ultimo, dopo aver preso la scelta drammatica di ricorrere a questa pratica. Il documento dei vescovi svizzeri che condanna nettamente la pratica del suicidio assistito come gesto che contraddice l'amore cristiano, vuole rispondere ai dilemmi spirituali e pastorali dei cappellani che si trovano confrontati con la richiesta da parte dei pazienti di essere seguiti spiritualmente. «I parenti di questi malati devono sapere che i cappellani rimangono dalla parte della vita e faranno tutto il possibile per garantire che il malato scopra Dio come Dio della vita, fino ai suoi ultimi momenti. Nessuno può aspettarsi che un operatore pastorale condoni un atto che nega la vita», scrivono i vescovi e ha ribadito Putallaz in conferenza stampa.

Un requisito di trasparenza

Secondo Putallaz c'è un requisito di trasparenza in relazione a ciò che l'accompagnamento ecclesiale è e ciò che non lo è: questo requisito è essenziale per qualsiasi chiarimento della situazione. «È l'amore delle persone, con la sua richiesta di verità e di giustizia, che comanda questo atteggiamento». Quindi il cappellano deve lasciare la stanza del malato al momento in cui verrà praticato l'atto del suicidio assistito, perché la Chiesa deve testimoniare la vita e non la morte. È quindi importante -secondo il documento- impedire che la presenza di un assistente pastorale con una persona che si sta deliberatamente suicidando sia interpretata come un'approvazione del suicidio assistito. Riguardo poi alla richiesta dei sacramenti da parte di una persona che pensa di fare ricorso al suicidio assistito o che ha già preso la decisione, in questo caso si tratta di procedere ad un discernimento. Il rifiuto dei sacramenti -secondo il documento- non deve comunque essere interpretato come una punizione. Se la persona si allontana dalla sua scelta iniziale di suicidarsi o di usare un'organizzazione che procura il suicidio assistito, mentre esprime il desiderio di essere illuminata, allora i sacramenti possono essere un aiuto alla conversione e alla riconciliazione. Il ministro può anche giungere alla conclusione che non può conferire i sacramenti nelle circostanze date. È allora che questa decisione non è intesa come punizione, né come applicazione di una rigida regola, ma del significato profondo dell'amore di Dio per tutti e a favore della vita.

I funerali

Per quanto riguarda i funerali, che sono importanti per sostenere i prossimi del defunto, non dobbiamo dimenticare che i rituali svolgono un ruolo importante nella comunità. La decisione del defunto deve essere rispettata il più possibile, il che può portare all'assenza di un funerale se questa è stata la sua scelta. Se è prevista una cerimonia d'addio, è tanto più importante sottolineare un messaggio di vita e ribadire che la Chiesa è sempre dalla parte della vita. Va da sé che i funerali non dovrebbero essere intesi come scuse per legittimare l'atto di suicidio o l'assistenza al suicidio.

cath.ch/red

APPUNTAMENTI PASTORALI

FEBBRAIO 2020

1	Sa	Ore 17.00 Santa Messa a Hochdorf + formazione + apéro; ore 18.30 Santa Messa a Sursee.
2	Do	Ore 10.00 Santa Messa a Santa Maria; ore 11.30 Santa Messa alla chiesa dei Gesuiti; ore 18.00 Santa Messa a Littau; itinerario prematrimoniale al CPG.
3	Lu	Ore 14.00 Gruppo Pensionati a Reiden; ore 19.30 Prove "Le Note Libere" al CPG.
4	Ma	Ore 14.00 Incontro Pensionati al CPG; ore 20.00 Adorazione Eucaristica presso la chiesa di Santa Maria; ore 20.30 Incontro del Gruppo Giovani.
5	Me	Ore 14.00 incontri del mercoledì a Sursee; ore 14.30 Oratorio al CPG; ore 18.30 Santa Messa a Santa Maria; ore 20.00 Parola Viva al CPG.
6	Gi	Ore 14.00 Incontro dei pensionati a Lucerna; ore 17.30 Santa Messa a San Paolo; ore 19.00 Santa Messa allo SPZ di Nottwil.
7	Ve	Ore 20.00 Prove della Corale; ore 20.00 Incontro "Teens" al CPG.
8	Sa	Nessuna celebrazione.
9	Do	FESTA DELLA MISSIONE: ore 10.00 Santa Messa a Santa Maria in ital. + deut. <i>Avremo in mezzo a noi il Vicario Episcopale della Diocesi di Basilea Hanspeter Wasmer + Don Giosy Cento</i>
10	Lu	Ore 19.30 Prove delle Note Libere.
11	Ma	Ore 14.00 Incontro Pensionati al CPG; ore 20.30 Incontro del Gruppo Giovani.
12	Me	Ore 14.00 incontri del mercoledì a Sursee; ore 14.30 Oratorio al CPG; ore 18.30 Santa Messa a Santa Maria. Ore 20.00 Commissione della Liturgia al CPG
13	Gi	Ore 14.00 Incontro dei pensionati a Lucerna; ore 17.30 Santa Messa a San Paolo; ore 19.30 formazione dei lettori a Hochdorf.
14	Ve	Ore 20.00 Prove della Coral; ore 20.00 Incontro "Teens" al CPG.
15	Sa	Ore 17.00 Santa Messa a Hochdorf; ore 18.30 Santa Messa a Sursee + riflessione + Apéro.
16	Do	Ore 10.00 Santa Messa a Santa Maria; ore 11.30 Santa Messa alla chiesa dei Gesuiti; ore 16.00 S. Messa a Reiden; ore 18.00 S. Messa a Littau (itinerario prematrimoniale).
17	Lu	Ore 19.30 Prove "Le Note Libere" al CPG.
18	Ma	Ore 14.00 Gruppo Pensionati a Reiden; ore 14.00 Incontro Pensionati al CPG; ore 20.30 Incontro del Gruppo Giovani.
19	Me	Carnevale dell'Oratorio; ore 14.00 incontri del mercoledì a Sursee; ore 18.30 Santa Messa a Santa Maria.
20	Gi	Giovedì grasso ore 17.30 Santa Messa a San Paolo.
21	Ve	Ore 20.00 Prove della Corale.
22	Sa	Ore 17.00 Santa Messa a Hochdorf; ore 18.30 Santa Messa a Sursee.
23	Do	(Domenica di carnevale) ore 10.00 Santa Messa a Santa Maria; ore 11.30 Santa Messa alla chiesa dei Gesuiti.
24	Lu	Lunedì grasso.
25	Ma	Martedì grasso ore 14.00 Incontro dei pensionati al CPG; ore 20.30 Gruppo Giovanile al CPG.
26	Me	Mercoledì Ceneri ore 14.00 incontri del mercoledì a Sursee; ore 14.30 Oratorio al CPG; ore 20.00 S. Messa a S. Maria; ore 19.00 S. Messa a Reiden insieme alla parrocchia svizzera.
27	Gi	Ore 17.30 Santa Messa a San Paolo.
28	Ve	Ore 20.00 Prove della Corale.
29	Sa	Ore 17.00 Santa Messa a Hochdorf; ore 18.30 Santa Messa a Sursee.

MARZO 2020

1	Do	I QUARESIMA Giornata del malato (animazione + unzione dei malati): ore 10.00 S. Messa a S. Maria; ore 11.30 S. Messa alla chiesa dei Gesuiti; ore 18.00 S. Messa a Littau. Itinerario prematrimoniale.
---	----	--



*Il vostro consulente italiano,
per voi italiani.*

- previdenza
- protezione della famiglia
- prodotti di assicurazione e banca
- pensione
- ipoteca
- vendita e acquisto di immobile

Raffaele Carano
Consulente previdenziale
Tel. 079 136 65 32
raffaele.carano@swisslife.ch



VERUM

Consulting GmbH

Fiduciario | Tasse | Consulenza

Haldenstrasse 45
6006 Luzern
041 662 24 00
s.deluca@verum-consulting.ch
www.verum-consulting.ch

Servizi:

Consulenza fiduciaria
Contabilità finanziaria
Consulenza fiscale
Consulenza aziendale
Dichiarazione dei redditi
(persone fisiche e giuridiche)

Per informazioni sono a disposizione.



Salvatore De Luca
Gerente

IL 2020 È UN ANNO BISESTILE

I sistemi per misurare il tempo che si sono susseguiti sin dall'antichità presentavano tutti delle imprecisioni. L'anno bisestile è stato introdotto proprio per correggere questi errori. La Terra, infatti, compie una rivoluzione completa attorno al Sole in un tempo che è circa, ma non esattamente, lo stesso tempo che impiega per compiere 365 rotazioni su se stessa: 365 giorni e un quarto.

CALENDARIO GIULIANO. Nel 46 a. C. fu inaugurato da Giulio Cesare il calendario giuliano: assumendo che ogni anno fosse di 365 giorni, incluse ogni quattro anni un anno di 366 giorni che recuperasse le ore di scarto rispetto all'anno solare (che come detto dura in realtà circa 365 giorni e circa 6 ore). Il nome "**bisestile**" deriva dal fatto che i Romani inserivano questo giorno in più prima delle calende di marzo (24 febbraio) e lo chiamavano "*bis sexto kalendas Martias*". Più tardi, quando si incominciò a contare i giorni del mese partendo dal primo e poi con numeri successivi, il giorno "*bis sexto*" di febbraio divenne il 29. Il giorno in più non pareggiava però esattamente i conti con l'anno solare, e nel 1582 **Papa Gregorio XIII** decise di far saltare i giorni dal 4 al 15 ottobre per riportare l'equinozio di primavera al 21 marzo.

CALENDARIO GREGORIANO. E introdusse il calendario detto gregoriano, in vigore a tutt'oggi, in cui stabilì che gli anni secolari, eccetto quelli multipli di 400, non fossero più bisestili. Il 1600 fu bisestile, il 1700, il 1800, il 1900 no, il 2000 è stato bisestile. Gli anni bisestili sono perciò quelli divisibili per quattro, eccetto gli anni secolari che sono bisestili solo se divisibili per 400.

Fonte: FOCUS.it



Segretariato regionale di Lucerna • **Sezione Lucerna - Italia**
Bireggstrasse 2 • 6003 Luzern • **ATTENZIONE NUOVA SEDE**
Tel. 041 318 00 88 • Fax 041 318 00 77 • e-mail: luzern@syna.ch

Consulenza giuridica / Orario di sportello: su appuntamento fatto al **più tardi il giorno prima.**

Apertura sportelli: Inoltro e ricevimento di documenti, informazioni generali.

Orari di apertura telefono

da Lunedì al Giovedì	08:30 – 11:45	14.00 – 17.00
Venerdì	08:30 – 11:45	14.00 – 16.00

Orari di consultazione

Lunedì Pomeriggio	14:00 – 19:00 (consulenza senza appuntamento)
Mercoledì Pomeriggio	14:00 – 17:00 (consulenza senza appuntamento)

Assistenza a Reiden (Ristorante Schwanen)	Ogni 1° giovedì del mese ore 18:00 - 19:00
Assistenza a Sursee (Ristorante Brauerei)	Ogni 4° martedì del mese ore 18:00 - 20:30
Assistenza a Hochdorf (Centro Portoghese)	Ogni 2°+ 4° mercoledì del mese ore 19:00 - 20:30



Bireggstrasse 2 / 6003 Luzern
Responsabile: Francesco Firinga
Tel. 041 310 30 04 / lucerna@inas.ch
Tutti i giorni Mattina: 9:00 – 11:45

Assistenza e consulenza gratuita
per pensioni italiane e svizzere,
infortuni, contributi, ecc.
Pomeriggio: 14:30 – 17:30

AZB

CH-6020 Emmenbrücke
PP / Journal

Post CH AG

“Adressberichtigung melden”

Missione Cattolica di Lingua Italiana
nel Canton Lucerna
Seetalstrasse 16
6020 Emmenbrücke

ATTENZIONE!!!

Coloro che non desiderano più ricevere FIAMMA sotto forma cartacea, bensì in formato digitale; così come quelli che ricevono più copie di FIAMMA nello stesso nucleo familiare, sono pregati di comunicarcelo: missioneitaliana.lu@gmail.com



www.centropapagiovanni.ch

Potete trovare i nostri volantini, nonché le nostre informazioni anche tramite facebook. Abbiamo aperto una pagina “Centro Papa Giovanni Emmenbrücke”: Trovateci su www.facebook.com. Non mancate e cliccate “Mi piace”.



Centro Papa G. su Facebook

**SALE A DISPOSIZIONE
PER OGNI EVENTO!
CENTRO PAPA GIOVANNI**

***Per aperitivi, concerti, conferenze,
assemblee, compleanni, matrimoni
e molto di più.***

Desideri organizzare un evento
al Centro Papa Giovanni?
Invia la tua richiesta al seguente
indirizzo di posta elettronica: centro.papa.giovanni@gmail.com



MISSIONE CATTOLICA
DI LINGUA ITALIANA
NEL CANTON LUCERNA

Centro Papa Giovanni, Seetalstrasse 16,
6020 Emmenbrücke, Tel. 041 269 69 69
centro.papa.giovanni@gmail.com
www.centropapagiovanni.ch

